LO STRESS LAVORO CORRELATO: DALLA FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ALLA FASE DI GESTIONE

LANCIANO

13 aprile 2024

Aula Magna Liceo classico

"Vittorio Emanuele II"

La valutazione dello S L C

L'OBBLIGO DELLA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

È ENTRATO IN VIGORE IL ***31 DICEMBRE 2010***,

A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA ***LETTERA CIRCOLARE***

DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DEL 18 NOVEMBRE 2010, IN CUI SONO STATE FORNITE LE ***INDICAZIONI***

PER ESEGUIRE UNA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO S L C

La valutazione dello S L C

IL **NIOSH** (*NATIONAL INSTITUTE FOR OCCUPATIONAL SAFETY AND HEALTH*)

DEFINISCE LO **STRESS** COME UN

"INSIEME DI REAZIONI FISICHE ED EMOTIVE DANNOSE

CHE SI MANIFESTA QUANDO *LE RICHIESTE POSTE DAL LAVORO NON SONO*

***COMMISURATE ALLE CAPACITÀ, RISORSE O ESIGENZE DEL LAVORATORE*"**

La valutazione dello S L C

LO STRESS NON È UNA MALATTIA

LO STRESS DA LAVORO PUÒ ESSERE CAUSATO DA VARI FATTORI QUALI

- IL CONTENUTO
- L'ORGANIZZAZIONE DELLA MANSIONE
- L'AMBIENTE DI LAVORO
- UNA COMUNICAZIONE "***POVERA***", …..

IL SISTEMA AZIENDA

Il sistema azienda: l'organizzazione

I L S I S T E M A A Z I E N D A

LO POSSIAMO IDENTIFICARE CON LA SEGUENTE DEFINIZIONE:

*" **INSIEME** DI PERSONE ASSOCIATE PER UNO **SCOPO UNITARIO***

*FRA CUI SI **DIVIDONO** LE ATTIVITÀ DA SVOLGERE, SECONDO CERTE **NORME**,*

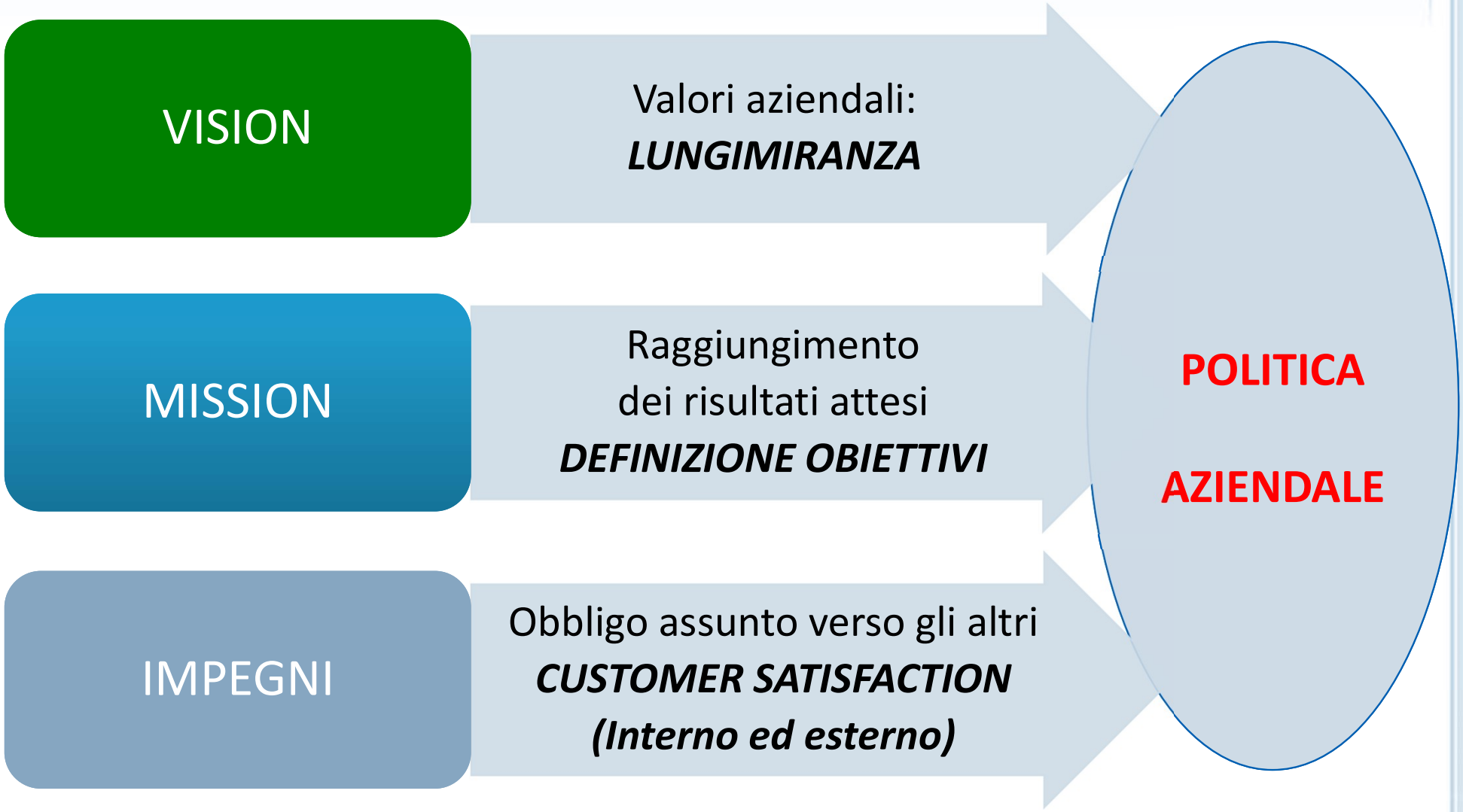
*STABILENDO DEI **RUOLI** COLLEGATI TRA LORO IN MODO **GERARCHICO**,*

*IN RAPPORTO CON UN CERTO **AMBIENTE** "*

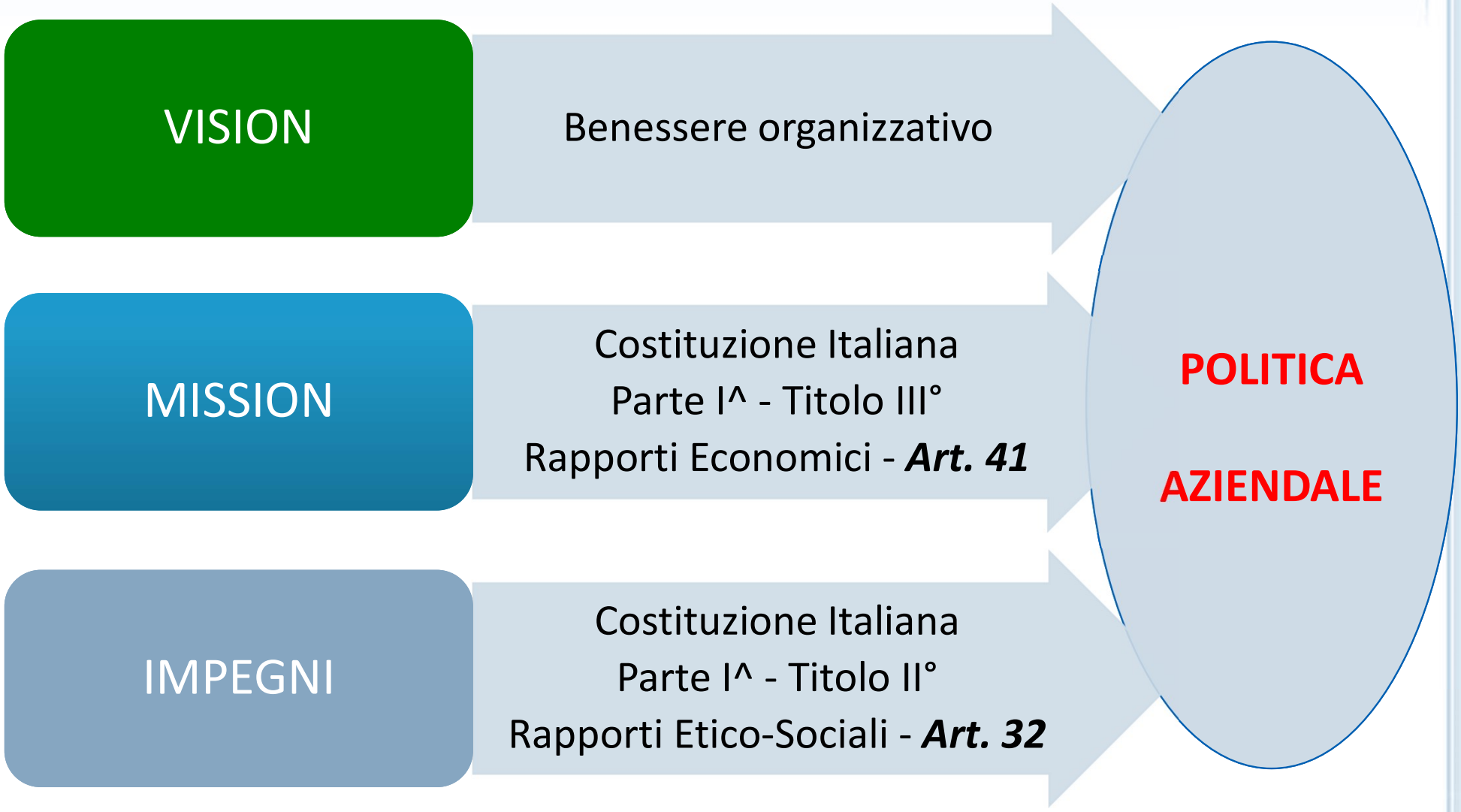
N E L D E T T A G L I O

- TRATTASI DI TANTE ***PICCOLE AZIENDE*** CHE OPERANO, IN SINERGIA ED IN STRETTA COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE AD ALTRE PRESENTI NELLA MEDESIMA STRUTTURA (***SINERGIA FRA LE PARTI – OBIETTIVO COMUNE***)

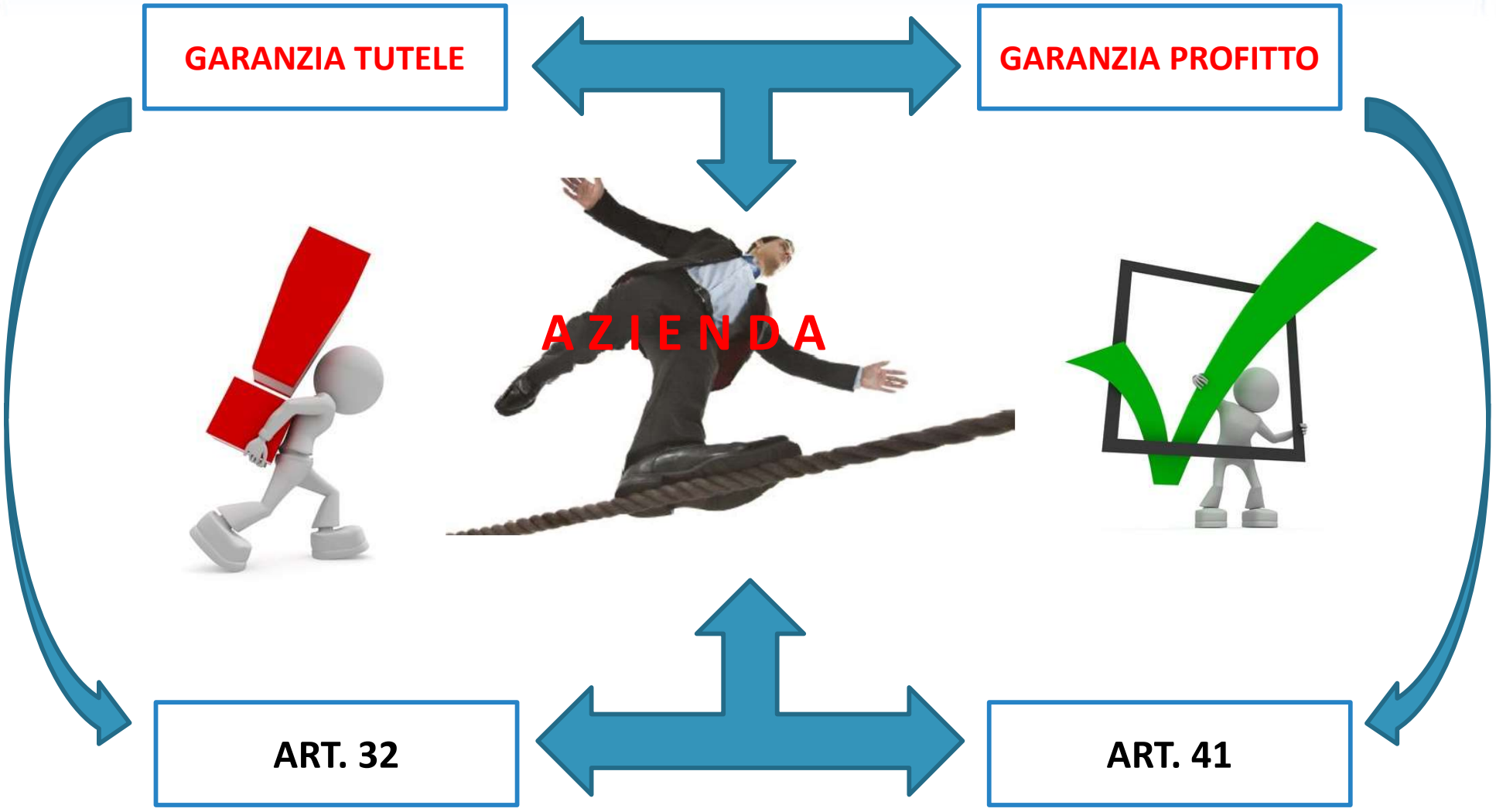
Il sistema azienda: la politica



Il sistema azienda: la politica

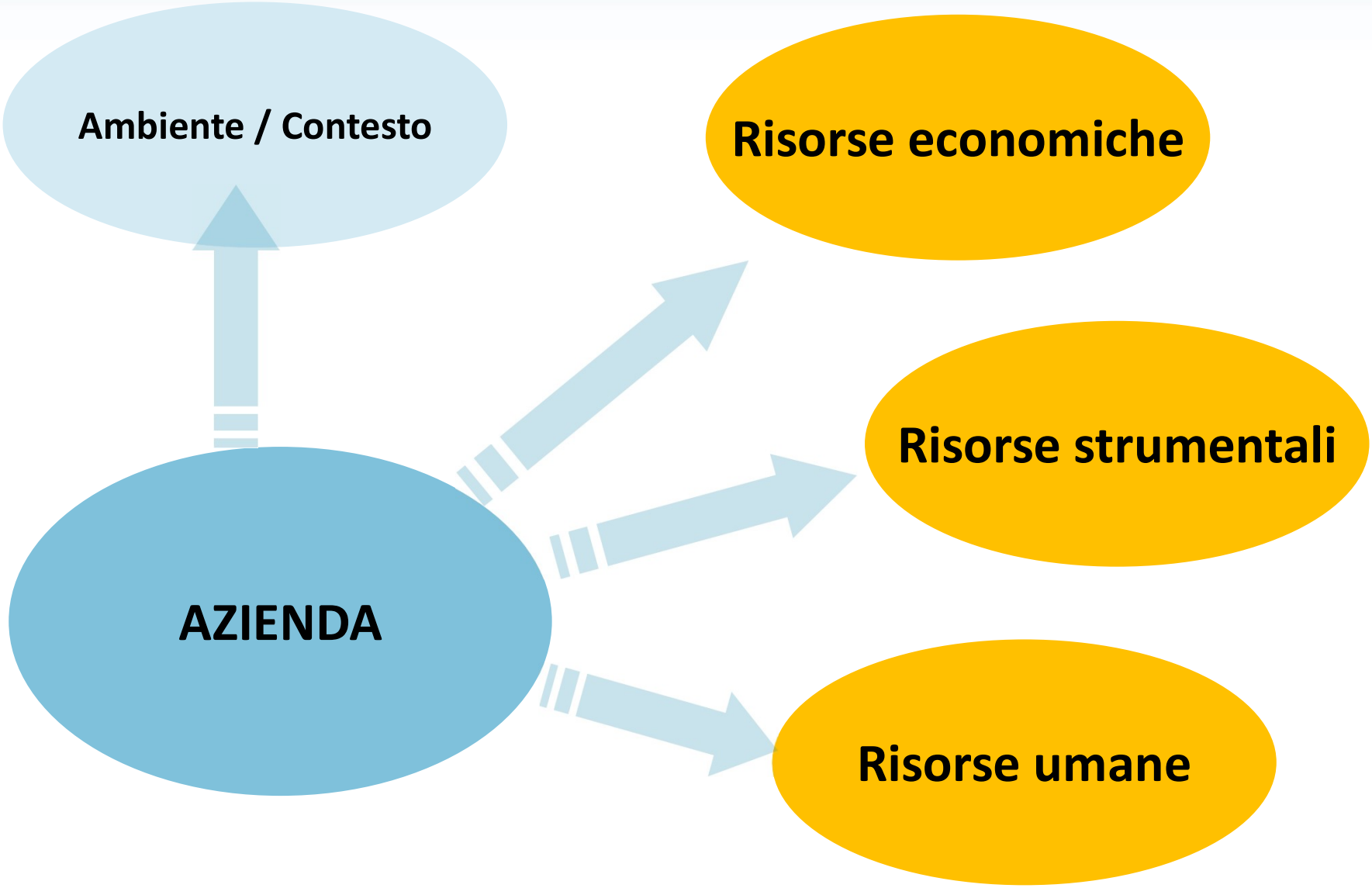


Il sistema azienda: l'equilibrio aziendale



L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AZIENDA

Il sistema azienda: le risorse



I sistema azienda: i soggetti coinvolti nel SGSSL

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE (T. U.)

Il sistema azienda: la delega di funzioni

ARTICOLO 17, T. U.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI

IL DATORE DI LAVORO NON PUÒ DELEGARE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

A. LA ***VALUTAZIONE*** DI TUTTI I RISCHI CON LA CONSEGUENTE ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 28;

B. LA ***DESIGNAZIONE*** DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI.

Il sistema azienda: la delega di funzioni

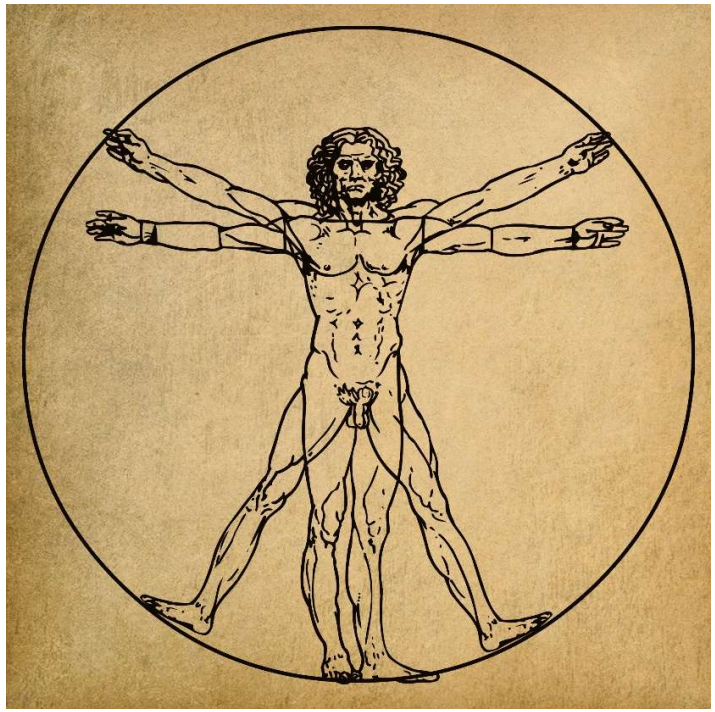
A R T. 1 6 – D E L E G A D I F U N Z I O N I

IL T. U. INTRODUCE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

RECEPENDO GLI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI CONSOLIDATI AL RIGUARDO

UNA DEFINIZIONE LEGALE DELLA ***DELEGA DI FUNZIONI*** DA PARTE DEL D. L.

LA RISORSA UMANA



Il sistema azienda: la risorsa umana

AZIENDA

Risorsa umana

BENESSERE ORGANIZZATIVO

La risorsa umana

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PROPRIE

DELLA RISORSA UMANA

La risorsa umana: le caratteristiche proprie

1. NON MODIFICABILI

- ***sesso***
- ***età ?***
- ***caratteri antropometrici ?***

(*misura le varie parti del corpo umano*)

- ***fisiologia ?*** (*muscolatura, scheletro, consumo energetico, bioritmo*)

2. MODIFICABILI

- grado di formazione
- esperienza
- competenze/abilità
- condizioni psico – fisiche

INFLUENZABILI CON

- allenamento / esercizio
- formazione
- istruzione
- nuove esperienze lavorative

La risorsa umana: le caratteristiche proprie

ELEMENTO IMPORTANTE

DELLE CARATTERISTICHE PROPRIE

NON MODIFICABILI SONO I CARATTERI

ANTROPOMETRICI

L' ANTROPOMETRIA È LA SCIENZA CHE MISURA LE VARIE PARTI DEL CORPO UMANO

FISIOLOGICI

LA **FISIOLOGIA** UMANA (*MUSCOLATURA, SCHELETRO, APPARATO LOCOMOTORE, CONSUMO ENERGETICO, BIORITMO*)

E R G O N O M I A ? ? ?

La risorsa umana: l'adattamento alla mansione

A N T R O P O M E T R I A E F I S I O L O G I A

FATTORI DETERMINANTI NELLA INDIVIDUAZIONE

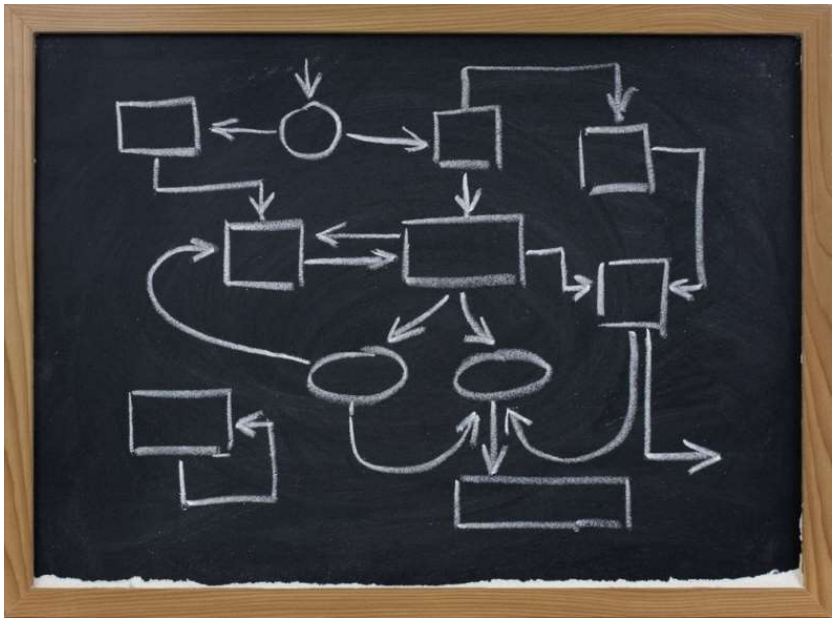
PIÙ APPROPRIATA DELLA ***RISORSA UMANA*** RELATIVAMENTE PER:

- ***L'AFFIDAMENTO*** DELLA MANSIONE
- L'UTILIZZO DI ***MACCHINE, ATTREZZI, UTENSILI, SOSTANZE***
- LA SCELTA DEL ***MEZZO DI TRASPORTO***
- L'***ARCHITETTURA*** DELLE ***POSTAZIONI DI LAVORO*** (*LAY OUT AZIENDALE*)
- ***L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO***
- LA ***CONVIVENZA*** UOMO - UOMO

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL SISTEMA AZIENDA

PROCESSI LAVORATIVI



Il Testo Unico 81 / 2008

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI TITOLI

TITOLO II
LUOGHI DI LAVORO

TITOLO III
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

TITOLO IV
CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

TITOLO XIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

TITOLO I
PRINCIPI COMUNI

TITOLO V
SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TITOLO XII
DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE

TITOLO VI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

TITOLO XI
PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

TITOLO VII
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

TITOLO X-BIS
PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO

TITOLO X
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

TITOLO IX
SOSTANZE PERICOLOSE

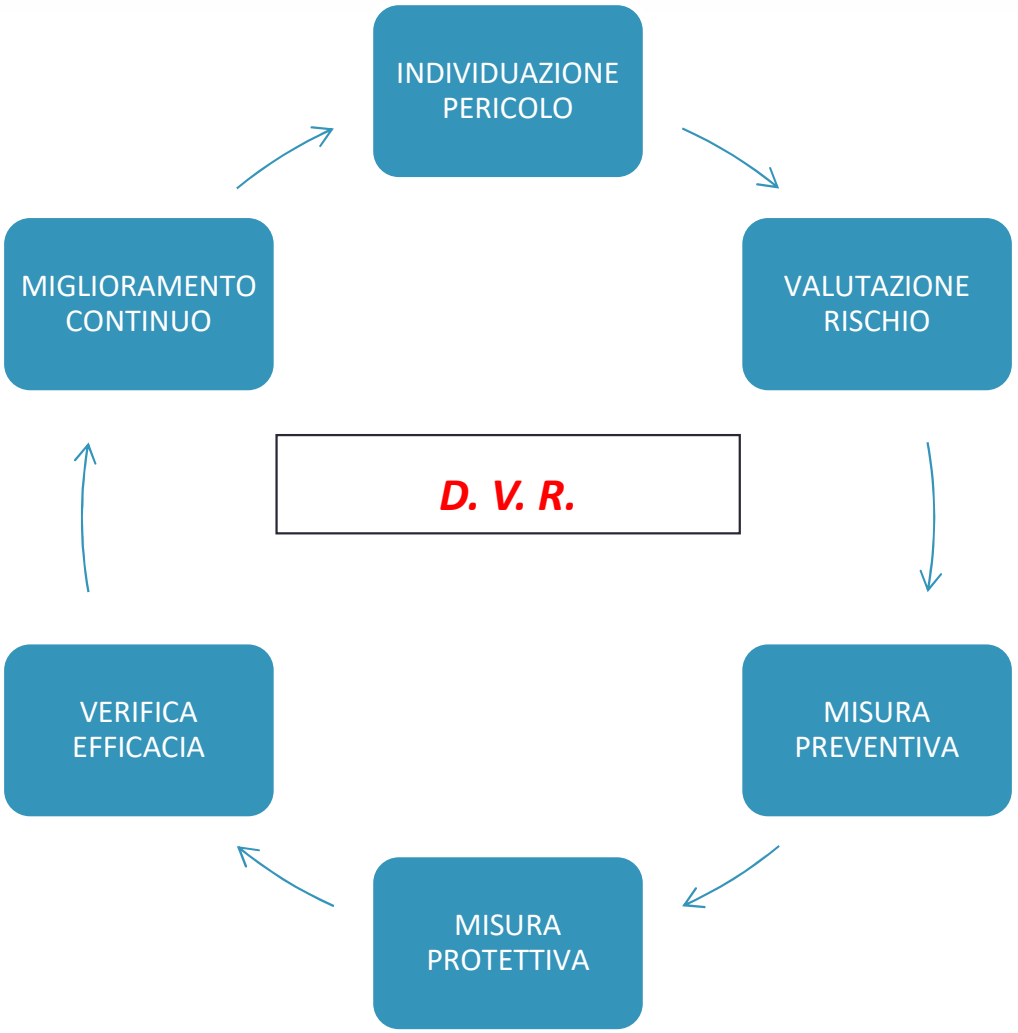
TITOLO VIII
AGENTI FISICI

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

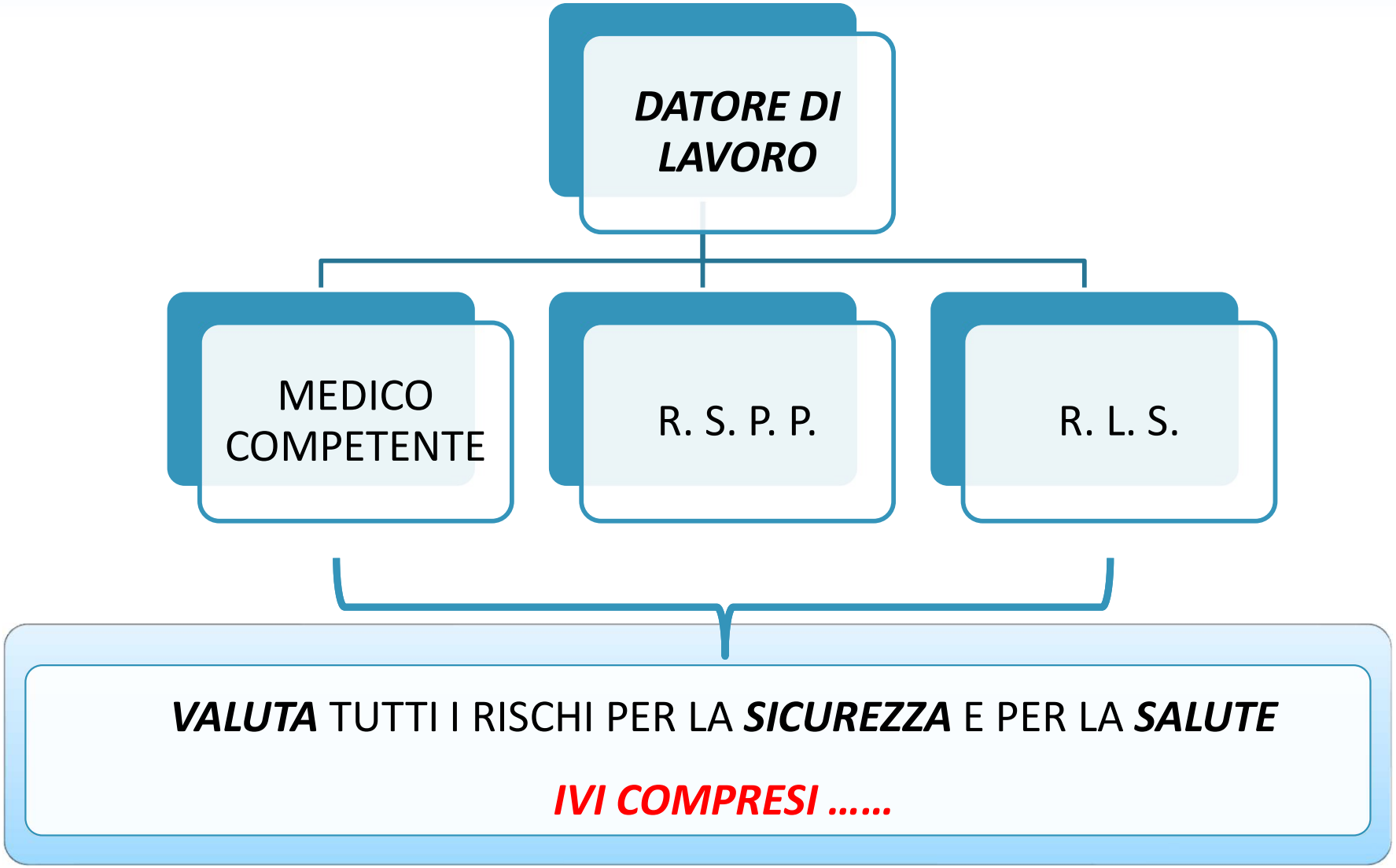
IL PROCESSO VALUTATIVO

- **TITOLO I°**

IL D. V. R. : PERCORSO METODOLOGICO



IL PROCESSO VALUTATIVO



ARTICOLO 28 - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA *A*), . . . DEVE RIGUARDARE TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI,

I V I C O M P R E S I :

- QUELLI RIGUARDANTI GRUPPI DI LAVORATORI ESPOSTI A **RISCHI PARTICOLARI**;
- QUELLI COLLEGATI ALLO **STRESS LAVORO – CORRELATO** ***SECONDO I CONTENUTI DELL'ACCORDO EUROPEO DELL'8 OTTOBRE 2004***
- RIGUARDANTI LE **LAVORATRICI** IN STATO DI **GRAVIDANZA**
- CONNESSI ALLE **DIFFERENZE DI GENERE**
- **ETÀ**
- **PROVENIENZA** DA ALTRI PAESI
- **SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE** ATTRAVERSO CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE DI LAVORO

ARTICOLO 28 - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL DOCUMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A),

REDATTO A CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE . . . . . E CONTENERE:

A) UNA **RELAZIONE** SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUALE SIANO **SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI** PER LA VALUTAZIONE STESSA. LA **SCELTA DEI CRITERI** DI REDAZIONE DEL DOCUMENTO È RIMESSA AL **DATORE DI LAVORO**, CHE VI PROVVEDE CON CRITERI DI **SEMPLICITÀ**, **BREVITÀ** E **COMPRENSIBILITÀ**, IN MODO DA GARANTIRNE LA COMPLETEZZA E L'IDONEITÀ QUALE STRUMENTO OPERATIVO DI **PIANIFICAZIONE** DEGLI INTERVENTI AZIENDALI E DI PREVENZIONE

ARTICOLO 28 - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL DOCUMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A),

REDATTO A CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE . . . . . E CONTENERE:

B) L'**INDICAZIONE** DELLE MISURE DI **PREVENZIONE** E DI **D. P. I** ADOTTATI;

C) IL **PROGRAMMA** DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL **MIGLIORAMENTO** NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D) L'**INDIVIDUAZIONE** DELLE **PROCEDURE** PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE,

NONCHÉ DEI **RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE** CHE VI DEBBONO PROVVEDERE,

A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN **POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI**;

ARTICOLO 28 - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL DOCUMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A),

REDATTO A CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE . . . . E CONTENERE:

E) L'**INDICAZIONE** DEL NOMINATIVO DEL **R. S. P. P.** , DEL **R. L. S.** E DEL **M. C.** CHE HA **PARTECIPATO** ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;

F) L'**INDIVIDUAZIONE** DELLE **MANSIONI** CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA **CAPACITÀ PROFESSIONALE**, **SPECIFICA ESPERIENZA**, ADEGUATA **FORMAZIONE** E **ADDESTRAMENTO**.

ART. 29 - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA V.D.R.

IL **D. L.** **EFFETTUA** LA V.D.R. ED **ELABORA** IL DOCUMENTO . . .

IN COLLABORAZIONE CON IL **R. S. P. P.** E IL **M. C.** .

1. LE ATTIVITÀ DI CUI AL COMMA 1 SONO REALIZZATE PREVIA **CONSULTAZIONE** DEL **R. L. S.**
2. LA V.D.R. DEVE ESSERE **IMMEDIATAMENTE RIELABORATA**, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ DI CUI AI COMMI 1 E 2, **IN OCCASIONE**:

- MODIFICHE DEL **PROCESSO PRODUTTIVO** O DELLA **ORGANIZZAZIONE** DEL LAVORO **SIGNIFICATIVE ?** AI FINI DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI
- IN RELAZIONE AL GRADO DI **EVOLUZIONE DELLA TECNICA**, DELLA **PREVENZIONE** O DELLA **PROTEZIONE**
- A SEGUITO DI **INFORTUNI SIGNIFICATIVI ?**
- QUANDO I RISULTATI DELLA **SORVEGLIANZA SANITARIA** NE **EVIDENZINO LA NECESSITÀ**

La valutazione dello S L C

L'ACCORDO EUROPEO 8 OTTOBRE 2004 HA **STABILITO** CHE LA

INDIVIDUAZIONE DI UN PROBLEMA DI STRESS PUO' AVVENIRE

ANALIZZANDO **FATTORI** QUALI:

1. L'ORGANIZZAZIONE ED I PROCESSI DI LAVORO

2. LE CONDIZIONI E L'AMBIENTE DI LAVORO

La valutazione dello S L C

L'ACCORDO EUROPEO 8 OTTOBRE 2004 HA **STABILITO** CHE LA

INDIVIDUAZIONE DI UN PROBLEMA DI STRESS PUO' AVVENIRE

ANALIZZANDO **FATTORI** QUALI:

3. LA COMUNICAZIONE

4. I FATTORI SOGGETTIVI

COME APPROPRIARE

LA RISORSA UMANA

ALLA MANSIONE

La risorsa umana

L A C O R R E L A Z I O N E

TUTELA / PERFORMANCE

(32 – 41)

IL CICLO GESTIONALE

La risorsa umana: la scelta. Il ciclo gestionale

RILEVAMENTO FABBISOGNO

SELEZIONE

INSERIMENTO

VALORIZZAZIONE

FIDELIZZAZIONE

LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello S L C

INDICAZIONI OPERATIVE

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO.

LETTERA CIRCOLARE N°15 DEL 18 NOVEMBRE 2010

APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI NECESSARIE ALLA ***VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS CORRELATO*** DI CUI ALL'ART. 28, COMMA 1 – BIS, DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008.

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

VIENE FORNITO AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI, AGLI OPERATORI E AI LAVORATORI UN ESSENZIALE **STRUMENTO DI INDIRIZZO** AI FINI DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI LEGGE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO, CON RIFERIMENTO ALLA PECULIARE E INNOVATIVA TEMATICA DEL RISCHIO DA ***STRESS CORRELATO AL LAVORO.***

La valutazione dello S L C

C O N T E N U T I D E L L A L E T T E R A C I R C O L A R E

UN ESTRATTO DEL DOCUMENTO:

"IL DOCUMENTO INDICA UN **PERCORSO METODOLOGICO**

CHE RAPPRESENTA IL **LIVELLO MINIMO** DI ATTUAZIONE DELL'OBBLIGO

DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO - CORRELATO

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

UN ESTRATTO DEL DOCUMENTO:

IN **ANALOGIA** CON ALTRI SISTEMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (AGENTI FISICI, CHIMICI, ECC.) LE INDICAZIONI OPERATIVE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA INQUADRANO LA VALUTAZIONE DI RISCHIO STRESS DA LAVORO IN UNA

"PROCEDURA *STEP BY STEP*"

La valutazione dello S L C

C O N T E N U T I D E L L A L E T T E R A C I R C O L A R E

M E T O D O L O G I A V A L U T A T I V A

LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA ***IN 2 FASI***:

1. **VALUTAZIONE *PRELIMINARE***
2. **VALUTAZIONE *SUCCESSIVA***

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

LA VALUTAZIONE ***SUCCESSIVA*** **DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI:**

- LA **VALUTAZIONE** PRELIMINARE **RIVELI** ELEMENTI

DI RISCHIO DA STRESS LAVORO – CORRELATO

- LE **MISURE** DI CORREZIONE ADOTTATE

A SEGUITO DELLA STESSA, SI **RIVELINO INEFFICACI**

La valutazione dello S L C

C O N T E N U T I D E L L A L E T T E R A C I R C O L A R E

METODOLOGIA VALUTATIVA: *1^ F A S E:*

- **VALUTAZIONE PRELIMINARE**

CONSISTE NELLA **RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI**,

OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI,

APPARTENENTI QUANTO MENO A ***TRE DISTINTE FAMIGLIE***

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

1. **EVENTI SENTINELLA**
2. **FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**
3. **FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO**

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO

ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO – CORRELATO

TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD **AZIONI CORRETTIVE**,

SARÀ COMUNQUE **AGGIORNATO IL D. V. R.**

E VERRÀ PREVISTO UN **PIANO DI MONITORAGGIO** (*CONTROLLO INDICI, ECC.*)

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

NEL CASO IN CUI **SI RILEVINO ELEMENTI** DI RISCHIO

DA STRESS LAVORO - CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL **RICORSO AD AZIONI**

CORRETTIVE, SI **PROCEDERÀ** ALLA **PIANIFICAZIONE** ED ALLA **ADOZIONE**

DEGLI **OPPORTUNI INTERVENTI CORRETTIVI**

(*INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI,*

COMUNICATIVI, FORMATIVI, ECC)

La valutazione dello S L C

CONTENUTI DELLA LETTERA CIRCOLARE

OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTASSERO INEFFICACI, SI PROCEDERÀ

ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. **VALUTAZIONE APPROFONDITA**)

La valutazione dello S L C

C O N T E N U T I D E L L A L E T T E R A C I R C O L A R E

2^ F A S E:

VALUTAZIONE APPROFONDITA

PREVEDE LA **VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA** DEI LAVORATORI,

AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI

QUALI **QUESTIONARI**, ***FOCUS GROUP***, **INTERVISTE** SEMISTRUTTURATE,

SULLE FAMIGLIE DI FATTORI/INDICATORI

TALE FASE FA RIFERIMENTO **OVVIAMENTE** AI **GRUPPI OMOGENEI** DI LAVORATORI

RISPETTO AI QUALI ***SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE***